

FILOSOFIA-ECONOMICA 37A
INFLAZIONE E RECESSIONE 2A

di Adriano Poli

Caro Professor Sartori,

in un suo articolo e intervista, ha dichiarato che nessun economista, neppure lei aveva previsto questa crisi recessiva, e quant'altri cervelloni che, non avevano capito, oppure che facevano finta, per opportunismi politico-economico-speculativi e che, comunque non hanno parlato, **le e vi rammento che lo scrivente direttore lo aveva spiegato almeno una decina di anni fa**, parafrasando con articoli più eruditi ciò che la propria moglie diceva dapprima: "Troppa democrazia porta al caos, un giorno dovremo andare a cavallo, e beati coloro che l'avranno".

Svegliatevi, almeno ora, oh, voi che avete il potere di agire.

Dall'Europa sono arrivate le "soluzioni" alla crisi, che per tutti gli "addetti ai lavori" non è ancora da considerare gravissima ma solamente grave e di breve durata, un anno o poco più.

E quelli che da oltre un decennio parlano chiaro, non solo denunciando ma facendo proposte erano e sono delle Cassandre, o peggio uccelli del malaugurio. Quando gli ebrei e altri non capirono, finirono nelle camere a gas o massacrati con altri genocidi, che proseguono e possono ritornare.

La Commissione e il Consiglio europei hanno deciso che i singoli Governi degli Stati aderenti possono decidere autonomamente di allargare (tra il 10 e il 20%) le maglie dei parametri di spesa, bilancio e indebitamento pubblici previsti dal Trattato di Maastrich, non dicono che ciò significa evidentemente stampare più moneta, ossia più euro e svalutazione come da logica, e previsto nell'edizione n.38 e precedenti.

Eccoli qui i venditori di parole e fufa, anziché dire la verità ai cittadini e dar loro **l'esempio nei sacrifici** che partano dall'alto, con la riduzione dei privilegi, iniziando congiuntamente dal Capo dello Stato e dai Presidenti del Consiglio, Camera e Senato, in quanto i giudici-alto-burocrati e i banchieri-finanzieri, ovvero i "capitalisti cartacei dell'effimero" non lo faranno mai, se non costretti da leggi-esemplari.

A conferma, riportiamo, con brevi note, le parti salienti dell'ediz.38:

Infatti, se la PRODUZIONE è ferma o peggio in calo e i consumi pure, mentre i prezzi salgono ancora, si deve abbassare progressivamente il costo del danaro tra lo 0,25 e l'1,5% per evitare una grave recessione con danni estremamente peggiori dell'inflazione stessa.

Lo stanno facendo in questi giorni, ma un po' tardi.

Se la manovra non riesce bisogna intervenire con delle moderate e progressive INDICIZZAZIONI dei salari e pensioni, prima che l'inflazione possa arrivare a due cifre, con svalutazione della moneta e aumento della sua massa circolante con nuove emissioni, o peggio, diventare addirittura una IPER-INFLAZIONE a 3 o perfino a 4 cifre. UNA VERA CATASTROFE!

Se le politiche monetarie, fiscali e contributive DEFLAZIONISTICHE non avessero successo, tutto ciò può durare fin quando i soggetti economici e speculativi che hanno tratto più o meno grandi vantaggi non s'accorgono che hanno guadagnato della carta straccia e riducano o rinuncino spontaneamente alle loro brame, oppure i vertici della politica devono intervenire coattivamente, iniziando però col dare per primi l'esempio decurtando del 30-40% i loro grassi emolumenti, e così via per tutte le caste pubbliche e private.

RECESSIONE: inizia già con bassi tassi di crescita, ad es. se la produzione, redditi e pensioni, e il prodotto interno lordo crescono dell'1%, ma l'inflazione è al 3%, è ovvio che aumentano la perdita di posti di lavoro e i poveri.

Oggi siamo già sottozero, con inflazione superiore al 3,5%.

Effetti diffusi delle crisi economiche: aumento della povertà, disoccupazione, miseria; famiglie più o meno sfasciate, divorzi, depressioni, suicidi.-

DEFLAZIONE: calo generalizzato dei prezzi, post-recessione-depressione.

Origine: **1)** decisione diffusa degli operatori speculativi e dei soggetti commerciali che avevano potuto ottenere lauti guadagni con l'inflazione, ma dimostratisi effimeri, svalutati e recessivi, di abbassare i prezzi; **2)** interventi coordinati della politica sia monetari sia con diminuzioni dei tassi bancari, delle imposte e contributi, e interventi monetari.

Effetti: Speranza in una ripresa della fiducia di tutti, compresi i consumatori, quindi dei consumi o acquisti, e in seguito della produzione, processo doloroso che può durare anni.

* * **In tutte queste situazioni** si salvano i responsabili, cioè le caste e i loro appartenenti: giudici-alto-medio-burocrati, politici, banche e banchieri, assicurazioni, petrolieri, calciatori, sportivi, cantanti, presentatrici, conduttori, furboni e nudine, giornalisti e sindacalisti di grido; manager, dirigenti pubblici e privati di ogni settore d'attività; professionisti: notai, avvocati, medici, dentisti. E delinquenti.